

E gli immigrati si scoprono sempre meno stranieri

AZIENDA SCUOLA
Di Alessandra Migliozi

Studenti immigrati sempre meno stranieri: cresce, tra i banchi, il numero dei migranti di seconda generazione, alunni con cittadinanza non italiana, ma nati nel nostro Paese. Nel 2007/2008 hanno toccato quota 200.000 e ormai sono il 34,7% del totale degli studenti stranieri. Per loro non hanno senso né le quote che vorrebbe introdurre il ministro, né le classi ponte della Lega perché spesso parlano non solo italiano, ma addirittura i dialetti locali. Hanno invece bisogno di misure di accompagnamento ad hoc i 46 mila allievi non italiani di recentissima immigrazione che non masticano affatto a lingua. Una fetta importante di studenti, ma non la quota maggioritaria. È questo il dato più significativo che emerge dall'annuale pubblicazione del ministero sulla presenza di alunni di immigrati tra i banchi. Numeri che sembrano smascherare le semplificazioni degli slogan politici e gli allarmi sull'emergenza stranieri: quelli che hanno bisogno di interventi straordinari per essere integrati, lo dice il volume stesso, sono solo il 10%. Per tutti gli altri, secondo la pubblicazione di viale Trastevere, sarebbe sufficiente una maggiore presa in carico da parte degli insegnanti che andrebbero formati con più convinzione per affrontare il crescente pluralismo tra i banchi. Un fenomeno dai numeri esplosivi: la presenza di alunni stranieri in Italia è cresciuta del 571% negli ultimi dieci anni. Nel 1998/1999 gli studenti migranti erano l'1,1% della popolazione scolastica, oggi rappresentano il 6,4% e sono più di 600mila. Gli alunni con cittadinanza non italiana sono iscritti soprattutto alla primaria (sono il 7,7% della popolazione), ma crescono in particolare alle superiori (+15,7% di presenze nel 2007/2008).